



Diritto al benessere

Bibliografia

[Memorie di un soldato bambino.](#) Ishmael Beah

Il 1993 è appena iniziato in Sierra Leone e a Mogbwemo, il piccolo villaggio in cui vive il dodicenne Ishmael, la guerra tra i ribelli e l'esercito regolare, che insanguina la zona del paese più ricca di miniere di diamante, sembra appartenere a una nazione lontana e sconosciuta. Di tanto in tanto nel villaggio giungono dei profughi che narrano di parenti uccisi e case bruciate. Ma per Ishmael, suo fratello Junior e gli amici Talloi e Mohamed, quei profughi esagerano sicuramente. L'immaginazione dei ragazzi è catturata da una cosa sola: la musica rap. Affascinati dalla "parlata veloce" di un gruppo americano visto in televisione, i ragazzi hanno fondato una band e se ne vanno in giro a esibirsi nei villaggi vicini.

[Tanti piccoli fuochi inestinguibili. Scritti sull'America latina e i diritti dei popoli.](#) Linda Bimbi

Il volume raccoglie il pensiero e l'esperienza di Linda Bimbi, autentica protagonista del secondo Novecento, attraverso un'antologia di testi per lo più inediti, scritti fra il 1971 e il 2007. Attraverso le parole di Bimbi si delinea un nuovo modo di intendere i rapporti tra Nord e Sud del mondo, con l'emersione di nuove soggettività sociali, culturali e politiche; le sue riflessioni e i suoi interventi rappresentano una denuncia vivida e concreta delle condizioni di vita degli ultimi ma anche una promessa di lotta, tesa alla liberazione dalla dipendenza economica e politica.

[Mi chiamo Rigoberta Menchù.](#) Elisabeth Burgos

Per la prima volta nella storia del Centroamerica, una donna india prende la parola per denunciare le persecuzioni e le umiliazioni secolari del suo popolo, ma anche per rivelare con grande intensità la vita materiale e la cultura ancestrale degli ultimi discendenti dei Maya. Le pagine di questo libro conservano il fascino sinuoso del racconto orale, perché la voce di Rigoberta, Premio Nobel per la pace nel 1992, trascorre dall'autobiografia al mito, dalla memoria collettiva alla denuncia politica, dal rito religioso alla rivelazione dei fondamenti materiali e culturali del popolo quiché.

[La sola verità è amarsi.](#) Raoul Follereau

Questo libro rievoca le battaglie di Raoul Follereau contro la lebbra e contro tutte le lebbre, con la sola arma dell'amore. Scritto dalla penna vigorosa dello stesso Follereau, non è un libro di ricordi, ma un modo di

DIRITTI DOVERI

affidare agli altri la sua vita, come testimonianza e come messaggio, perché continui ad indicare a tutti le vie del coraggio e della speranza.

[Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte](#) (p. 231-235, 241-244). Mark Haddon

Christopher è un quindicenne colpito dal morbo di Asperger, una forma di autismo. Ha una mente straordinariamente allenata alla matematica ma assolutamente non avvezza ai rapporti umani: odia il giallo, il marrone e l'essere sfiorato. Ama gli schemi, gli elenchi e la deduzione logica. Non è mai andato più in là del negozio dietro l'angolo, ma quando scopre il cane della vicina trafitto da un forcone capisce di trovarsi di fronte a uno di quei misteri che il suo eroe, Sherlock Holmes, era così bravo a risolvere. Inizia così a indagare...

[Ebano](#). Ryszard Kapuscinski

L'autore si cala nel continente africano e se ne lascia sommergere, rifuggendo tappe obbligate, stereotipi e luoghi comuni. Va ad abitare nelle case dei sobborghi più poveri, brulicanti di scarafaggi e schiacciate dal caldo, si ammala di malaria cerebrale; rischia la morte per mano di un guerriero. Kapuscinski non perde mai lo sguardo lucido e penetrante del reporter e non rinuncia all'affabulazione del grande narratore.

[Ho dato voce ai poveri](#). Ryszard Kapuscinski

Ryszard Kapuscinski, autore di memorabili reportage dall'Africa, dall'Asia, dal Sudamerica - tradotti in trenta lingue - incontra a Bolzano, nell'ottobre del 2006, nel suo ultimo viaggio (il grande reporter polacco muore nel gennaio 2007), un gruppo di studenti trentini che avevano letto e discusso i suoi libri. Ne nasce un dialogo intenso e sincero che affronta i grandi temi del nostro tempo: la globalizzazione, l'incontro-scontro tra le culture, l'urgenza della reciproca comprensione, la povertà e le disuguaglianze, la democrazia, la rivoluzione, la vita quotidiana dell'umanità semplice ignorata dai media, il dominio di internet; e poi il deserto, il silenzio, il caldo torrido, il freddo paralizzante, Dio, la poesia...

[Cristo si è fermato a Eboli](#). Carlo Levi

Eboli - dicono i lucani tra cui Levi fu mandato al confino dal fascismo - è l'ultimo paese di cristiani. Cristiano è uguale a uomo. Nei paesi successivi, i nostri, non si vive da cristiani, ma da animali" Noi non siamo cristiani, essi dicono, Cristo si è fermato a Eboli". La ferrovia si ferma a Eboli e raggiungere la Lucania predispone il viaggiatore a un complesso, travagliato percorso. Al di là di Eboli si nasconde una civiltà nei fatti arcaica, la Lucania contadina, che dischiude agli occhi dello scrittore un mondo di inaspettata bellezza e desolazione. Quest'opera fece scoprire all'Italia e al mondo la civiltà contadina del Mezzogiorno nella sua condizione di miseria e immobilità, ma anche nella ricchezza dei suoi valori e delle sue tradizioni millenarie.

DIRITTI DOVERI

La diversità culturale tra diritto e società. Letizia Mancini

La diversità culturale è un aspetto fondamentale delle società contemporanee, legato in Europa principalmente alle migrazioni e allo stanziamento di persone che portano con sé usi, costumi, norme, lingue, religioni. Analizzare la diversità culturale tra diritto e società suggerisce di indagare i meccanismi e le ragioni che portano la persona a definire se stessa 'culturalmente diversa'. In queste dinamiche il diritto gioca un ruolo cruciale, nel suo essere mezzo attraverso il quale i diritti legati alla propria identità possono trovare riconoscimento, ma anche potente strumento di identificazione. Il libro affronta queste tematiche e, con riferimento al contesto italiano, analizza il ruolo degli operatori del diritto - giudice e legislatore in particolare - nel riconoscere i diritti e nel favorire l'inclusione sociale, ricorrendo all'argomento della diversità culturale.

[Orgoglio Saharawi.](#) Andrea Maschio

Quello di Andrea Maschio è stato un amore a prima vista. Una passione di quelle che ti prendono e non sai bene il perché, ma ti coinvolgono in pieno. Un'attenzione per il popolo Saharawi, per la sua gente, bambini, donne, uomini. Ospitali al di là di ogni aspettativa e inconscia previsione, dal tratto umano inconfondibile, per cui non puoi restare indifferente. Pur nella precarietà di essere costretti a vivere in tendopoli e casupole di fango nel deserto, è l'anima profonda saharawi – i bambini che ti prendono la mano in cerca di affetto, le donne, belle, orgogliose, fiere, nei loro lunghi vestiti vivaci e variopinti - che ha colpito Andrea, ingegnere trentino con l'hobby per lo sport e adesso entusiasta sostenitore della causa di liberazione del Sahara occidentale. (da Vita Trentina)

Con gli uomini nelle foreste. Chico Mendes

È la storia di Chico Mendes che l'autore ha cercato di organizzare partendo da quel movimento molto concreto, con radici a Xapuri nell'Acre, che poi si è diffuso nei meandri dell'Amazzonia. L'intervista ha ubbidito ad un itinerario prestabilito tendente ad analizzare il movimento dei seringueiros. Fu realizzata a Xapuri in due momenti: in novembre, prima delle elezioni, agli inizi di dicembre 1988. Le otto parti ubbidiscono all'ordine stesso dell'itinerario dell'intervista. Lavoro, ambiente, democrazia. Significativo che il primo martire del movimento ecologico internazionale abbia riassunto nella sua vita questi scopi; che egli abbia lottato per salvare la natura come fonte di lavoro per i seringueiros e come fonte di vita per tutti; che egli abbia visto nella democrazia e nella lotta pacifica l'antidoto, alla lunga vincente, alla violenza sterminatrice. Un martire, ma anche un lucido dirigente: suscitatore di energie, capace di analisi, freddo nei giudizi eroico nell'affrontare i rischi, consapevole che il suo prevedibile sacrificio avrebbe svelato al mondo una realtà che molti ignorano, ma che tutti devono affrontare.

DIRITTOVERI

Leggere Lolita a Teheran. Azar Nafisi

Nei due decenni successivi alla rivoluzione di Khomeini, mentre le strade e i campus di Teheran erano teatro di violenze tremende, Azar Nafisi ha dovuto cimentarsi in un'impresa fra le più ardue, e cioè spiegare a ragazzi e ragazze esposti in misura crescente alla catechesi islamica una delle più temibili incarnazioni dell'Occidente: la sua letteratura.

Malala. Lottare per la dignità. Ilaria Nava

Ilaria Nava firma questo agile volume dedicato a Malala Yousafzai, Premio Nobel per la Pace. « Non mi importa di dovermi sedere sul pavimento a scuola. Tutto ciò che voglio è istruzione. E non ho paura di nessuno». Malala Un personaggio, un episodio, una virtù: I buoni maestri è una serie di dieci volumi pensata per raccontare la vita, il pensiero e l'opera di uomini e donne capaci di ispirare le nostre vite sulla strada verso il bene.

La valigia di mio padre. Orhan Pamuk

Nel discorso di accettazione del Premio Nobel 2006, prendendo le mosse da un aneddoto autobiografico, Orhan Pamuk disegna una mappa della condizione esistenziale dello scrittore. Un paio d'anni prima di morire, suo padre gli affidò una valigia piena di taccuini e altri manoscritti che aveva accumulato nel tempo, soprattutto da giovane, quando voleva diventare uno scrittore. La possibilità di scoprire che il padre avesse nascosto per tutti quegli anni un vero talento spaventò Pamuk che per giorni non osò toccare la valigia. C'era qualcosa in suo padre di profondamente estraneo all'essere scrittore, una vitalità e un'allegria che stonavano con l'esperienza del figlio. «Volevo che mio padre restasse soltanto un padre – che non diventasse uno scrittore».

Ciàula scopre la luna e altre novelle. Luigi Pirandello

Ciàula è un ragazzo che lavora in una miniera di zolfo in Sicilia (la miniera a cui si ispirò Pirandello è la "Taccia Caci", dove lavorò suo padre, che si trova ad Aragona) di un minatore chiamato Zi' Scarda, alle dipendenze di Cacciagallina. Una sera, quest'ultimo, che in miniera ha il compito di controllare i minatori, vuole farli restare a lavorare per finire il carico di quel giorno, ma nessuno lo asseconda. Gli unici a trattenersi sono Zi' Scarda e Ciàula che, sebbene sia molto stanco, non si tira indietro ed ubbidisce. Ciàula non è preoccupato per il buio della miniera, perché ne conosce bene le gallerie, ma ha paura del buio della notte. Ciò ha avuto inizio quando nella miniera è scoppiata una mina, che ha ucciso il figlio di Zi' Scarda e ha reso Zi' Scarda cieco in un occhio. Per la paura dell'esplosione si era rifugiato in un anfratto e entrandoci aveva rotto la sua lanterna. Quella notte Ciàula è impaurito per il buio che troverà uscendo dalla miniera. Con il sacco pieno di zolfo sale verso la superficie ma quando arriva in prossimità degli ultimi scalini, con grande stupore si

DIRITTI DOVERI

accorge di essere circondato di luce. Sbalordito, lascia cadere il sacco dalle spalle e scopre l'esistenza e la bellezza della luna.

[Codice internazionale dei diritti del minore.](#) Maria Rita Saulle (a cura di)

Il codice internazionale dei diritti del minore si propone di colmare una lacuna esistente in Italia in questo settore, non essendo ancora rinvenibile una raccolta di normativa internazionale in materia. Circa i criteri che hanno ispirato il codice, si è pensato innanzitutto di raccogliere le più importanti convenzioni internazionali, a carattere multilaterale, riguardanti comunque la condizione minorile, anche nel caso in cui l'Italia non abbia ratificato o aderito ad esse. Inoltre sono stati riprodotti i più importanti strumenti internazionali dello stesso carattere, non vincolanti gli Stati, i quali presumibilmente formeranno la base della creazione di norme internazionali.

[Oscar e la dama in rosa.](#) Eric Emmanuel Schmitt

Sotto la penna di Eric-Emmanuel Schmitt anche un evento triste può diventare allegro, ironico, giocoso, pur senza perdere mai la profondità richiesta da un tema doloroso come quello dei bambini malati terminali. Testa Pelata ha dieci anni e il soprannome gliel'hanno dato per via del cranio completamente pelato a causa delle cure per il cancro a cui si sottopone. La sua vita trascorre in ospedale, in un reparto riservato ai bambini con malattie gravi, i suoi unici amici. Soffre, sa che cure e trapianti non hanno avuto buon esito, sa che presto morirà, eppure quello che a prima vista sembrerebbe un quadro funesto si rivela una meravigliosa e movimentata avventura per merito di Nonna Rose, una "dama rosa", come vengono chiamate le volontarie che prestano assistenza ai degenti, per via, appunto, del camice rosa che indossano. Nonna Rose trasforma gli ultimi dodici giorni di vita del bambino in un'epopea rutilante di avvenimenti, gli fa vivere l'esistenza che non vivrà, lo mette in grado di vedere esauditi desideri che non avrebbe avuto il tempo di desiderare.

[Una giornata di Ivan Denisovic.](#) (p. 5-15) Alexandr Solzenicyn

Le tre opere qui raccolte rivelano molto del rapporto, complicato, tra i russi e la loro terra. *Una giornata di Ivan Denisovic* si occupa della nostalgia per una terra espropriata nella collettivizzazione e dell'amore per il lavoro dei campi al quale il protagonista sostituisce il rispetto per una terra circoscritta da filo spinato, dove, nonostante tutto, mani callose e screpolate dal freddo cercano di costruire qualcosa di degno, che li riscatti dall'abbruttimento. "Accadde alla stazione di Kocetovka" affronta il dramma del patriottismo sovietico declinato in una toponomastica intesa come assiologia e usata per distinguere i buoni dai cattivi. "La casa di Matrena" sposta invece l'attenzione del lettore sulle campagne: Solzenicyn abbandona i kolchoz per tornare al villaggio quale luogo deputato all'ambientazione delle vicende narrate. Da un certo punto di vista, come è stato detto, si tratta del «ritorno dall'Unione Sovietica alla Russia, dalla pianificazione del futuro alla nostalgia del passato»

DIRITTI DOVERI

Rosso Malpelo. Giovanni Verga

Questa novella è stata pubblicata per la prima volta nel 1878 e, in seguito, inserita nella raccolta "Vita dei campi". Rosso Malpelo è il soprannome dato a un adolescente per via del colore dei suoi capelli. Dà l'impressione di essere cattivo e ribelle nei confronti di tutti, ma al contrario è lui ad essere maltrattato. Verga descrive, tramite Malpelo, lo sfruttamento delle classi disagiate in Sicilia alla fine del XIX secolo. "Morte" e il paragone tra "uomo e oggetto" sono i temi ricorrenti nella storia.

La matita magica di Malala. Malala Yousafzai

Quando Malala era solo una bambina e viveva in Pakistan, aveva un sogno: possedere una matita magica. Avrebbe voluto usarla per... disegnare una serratura sulla porta della cameretta e non far entrare i suoi fratelli; fermare il tempo e poter dormire un'ora in più ogni mattina; cancellare il cattivo odore dell'immondizia vicino a casa. Ma mentre Malala cresceva, il mondo attorno a lei cambiava, proprio come i suoi desideri. Il suo diritto di frequentare la scuola era minacciato solo perché era una ragazza. E così, anziché una matita magica, Malala decise di prenderne in mano una vera. Da sola, nella sua cameretta, cominciò a raccontare le sfide che affrontava ogni giorno. Ben presto le sue parole fecero il giro del mondo, e i suoi desideri iniziarono ad avverarsi.

Età di lettura: da 6 anni.

Un mondo senza povertà. Muhammad Yunus

Con *Il banchiere dei poveri* ha raccontato la storia straordinaria della fondazione della Grameen Bank e ha mostrato come il sistema del microcredito sia capace di sottrarre milioni di persone alla miseria e allo sfruttamento. Da allora ha esteso il raggio d'azione di Grameen dal campo strettamente finanziario a quelli dell'alimentazione, dell'educazione, dell'assistenza sanitaria, delle telecomunicazioni. Oggi il premio Nobel per la pace Muhammad Yunus è pronto per una nuova sfida: proporre quell'esperienza come un modello e un punto di riferimento per riuscire finalmente a estirpare la piaga della povertà mondiale. La sfida si può vincere, secondo Yunus, con lo sviluppo e la diffusione del "business sociale"

Korogocho: alla scuola dei poveri. Alex Zanotelli

Le prese di posizione di padre Alex Zanotelli sulla Chiesa e, ancor più, su temi di carattere sociale, politico, economico, e gli incontri pubblici cui prende parte, sempre affollatissimi, hanno fatto dell'ex direttore di "Nigrizia" un leader spirituale. Dall'esperienza di "Nigrizia", appunto, dove condusse inchieste sulla malacooperazione e sui traffici illeciti di armi, a quella di "pellegrino sulle strade d'Italia", questo volume ripercorre, lontano da ogni autocelebrazione, il cammino di una delle figure più rappresentative della cultura cattolica contemporanea.

DIRITTI DOVERI

I poveri non ci lasceranno dormire. Alex Zanotelli

Nel girone delle fognie avviene paradossalmente l'incontro con la vita e si impara a vivere con dignità, costruendo la speranza del futuro sui rifiuti dei ricchi. C'è un grido immane che sale dall'intero globo. Impossibile non sentirlo.